Studiare la Guerra totale oggi

Filippo Mazzoni

Foto di B.J. Daventry, Royal Air Force official photographer / Public domain

Introduzione

73 milioni di mobilitati e dispersi, 9 milioni di morti, 21 milioni di feriti, 7,6 milioni di prigionieri. Le cifre indicate sono riferite al tragico e drammatico bilancio della prima guerra mondiale. La prima guerra mondiale fu una guerra totale cioè una guerra che investe le popolazioni civili, che conduce al fenomeno del profugato, con le donne che da «angeli del focolare domestico» al contributo dato al lavoro nei campi, nella metallurgia, nella meccanica, nei trasporti e nelle mansioni di tipo amministrativo. La prima guerra mondiale è definita, da Francois Furet, una guerra democratica, la prima guerra democratica della storia perché in ciascuno dei paesi interessati colpisce l'universalità dei cittadini. E' democratica perché è fatta di numeri, numeri dei combattenti, dei mezzi impiegati, dei caduti ma più che una vicenda militare fu una vicenda civile, una vicenda che coinvolge milioni di persone, una prova subita dalle stesse poiché sono strappate alla loro esistenza. E' una guerra di massa, una guerra come ci ricorda Eric Hobsbawm, perché esigeva una produzione di massa, un organizzazione e una direzione manageriale proprio perché l'obiettivo era quello di distruggere sistematicamente la vita umana con la massima efficienza. La guerra totale, per dirla con le parole dello storico inglese, fu la più grande impresa economica coscientemente organizzata e diretta che l'uomo avesse mai conosciuto.

La Seconda Guerra mondiale

STAMPA SERA

L'ora è suonata!

DANZICA

annessa da oggi alla Germania

Il porto polacco di Gdynia bloccato

Un proclama di Hitler alle Forze Armate del Reich

La comunicazione del Gauleiter al Führer

DANZICA, venerdì mattina.

Gdynia

L'appello alle Forze Armate

L'inizio delle operazioni

PARIGI, sett. mart.

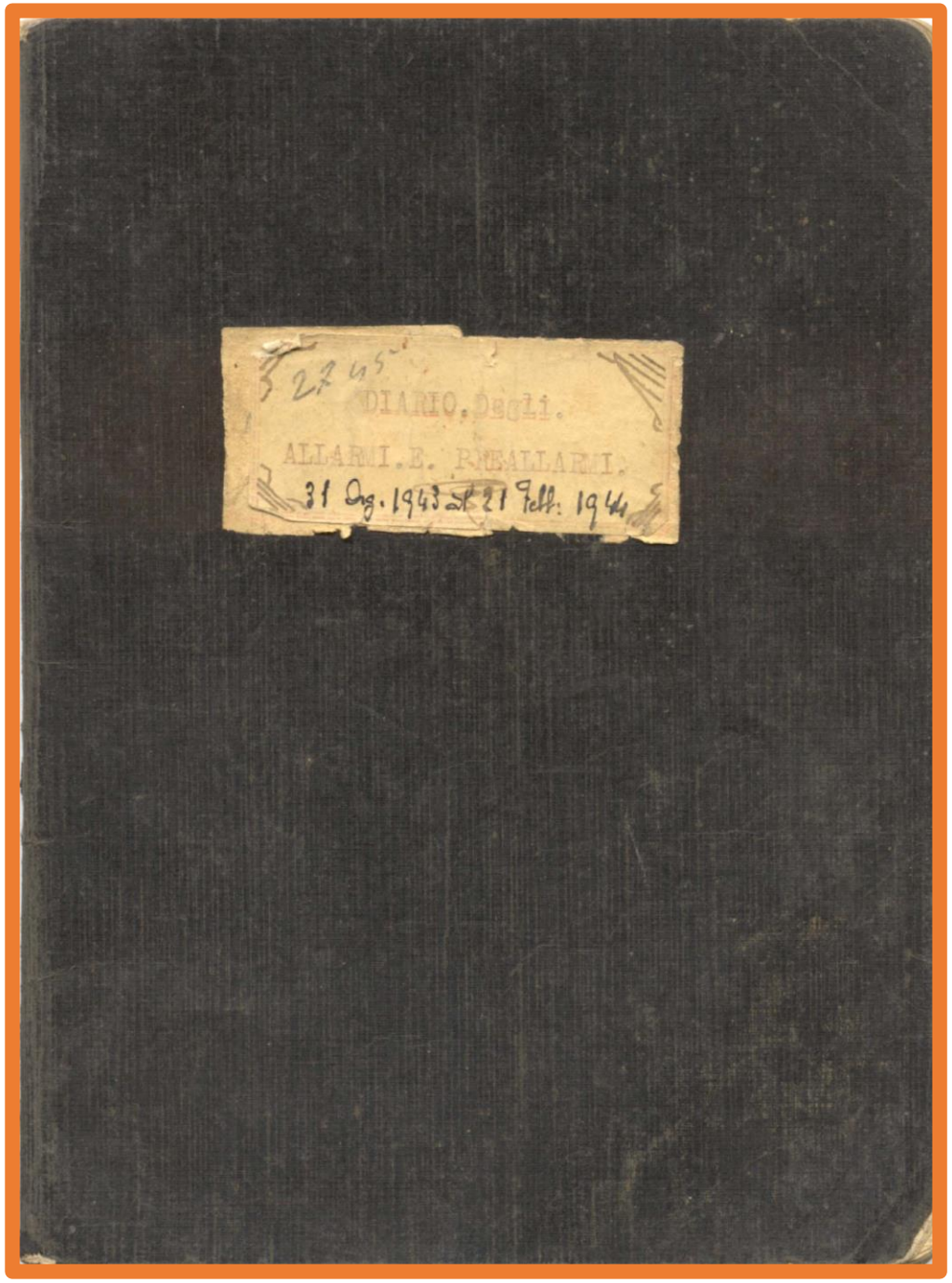
Seconda Guerra mondiale e Guerra totale

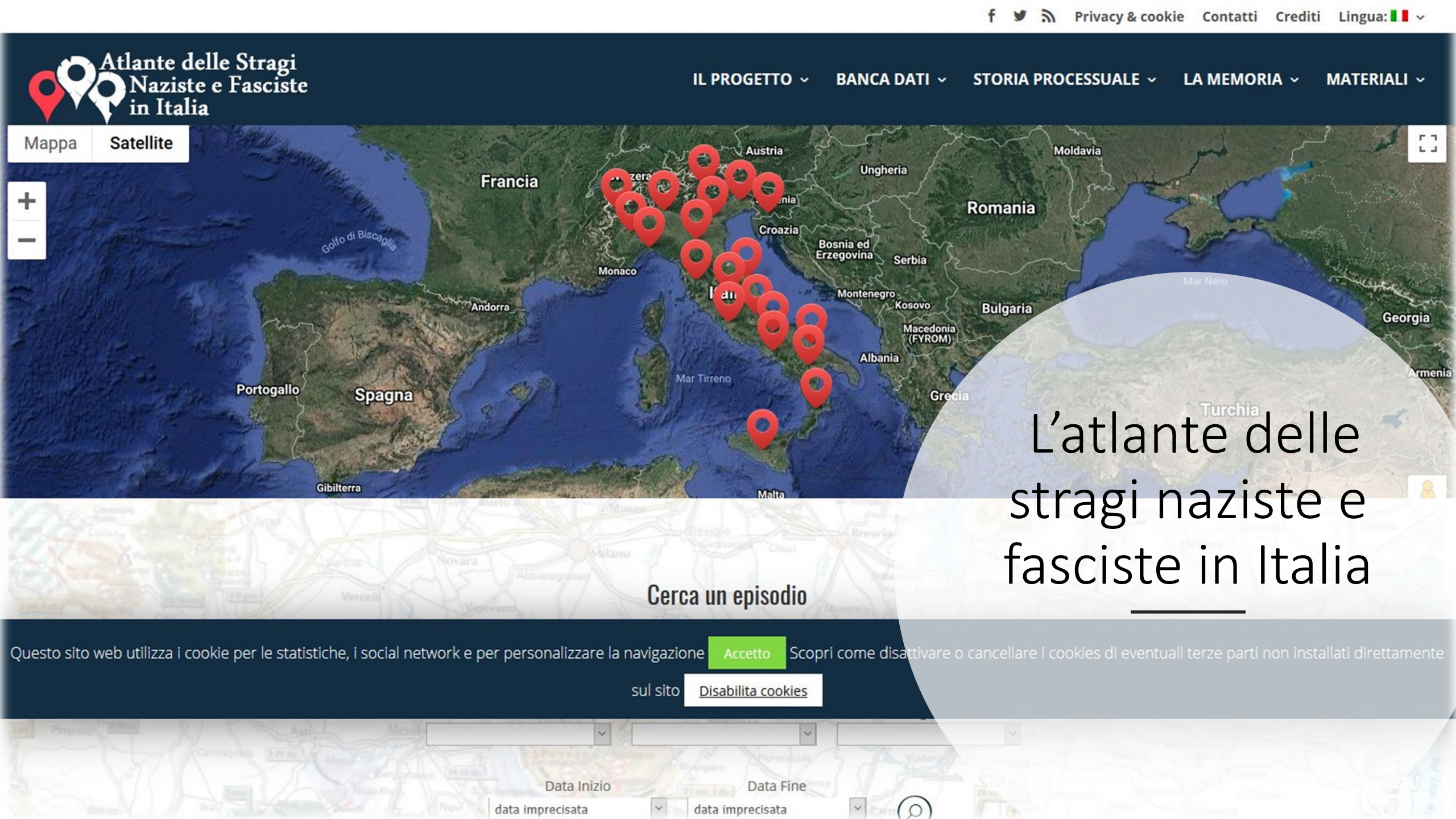
- Con la seconda guerra mondiale il concetto di guerra totale si amplia e tanti sono gli esempi, le situazioni e le circostanze connesse al conflitto che danno la dimensione e la percezione di quanto coinvolse ogni settore e ogni ambito della società rispetto al precedente. Le stesse distruzioni, le condizioni di disagio delle stesse popolazioni, i senza tetto, gli stessi approvvigionamenti alimentari ma anche milioni di uomini e donne che si aggiravano nell'Europa (ex prigionieri di guerra, internati e deportati nei campi di concentramento ecc.)

Seconda Guerra mondiale e bombardamenti

- La seconda guerra mondiale in virtù del fatto che si tratta di una guerra totale, guerra totale ancor più accentuata rispetto al conflitto del 1914 – 1918, è sinonimo di bombardamenti sui civili. I dati comunicati dall'ISTAT all'indomani della conclusione della guerra testimoniano ben 64.354 caduti attraverso gli attacchi provenienti dal cielo. Se fino all'8 settembre le vittime erano state circa 21.000, a partire dal giorno successivo e fino al 25 aprile 1945 i morti raddoppieranno.

Seconda Guerra mondiale e bombardamenti





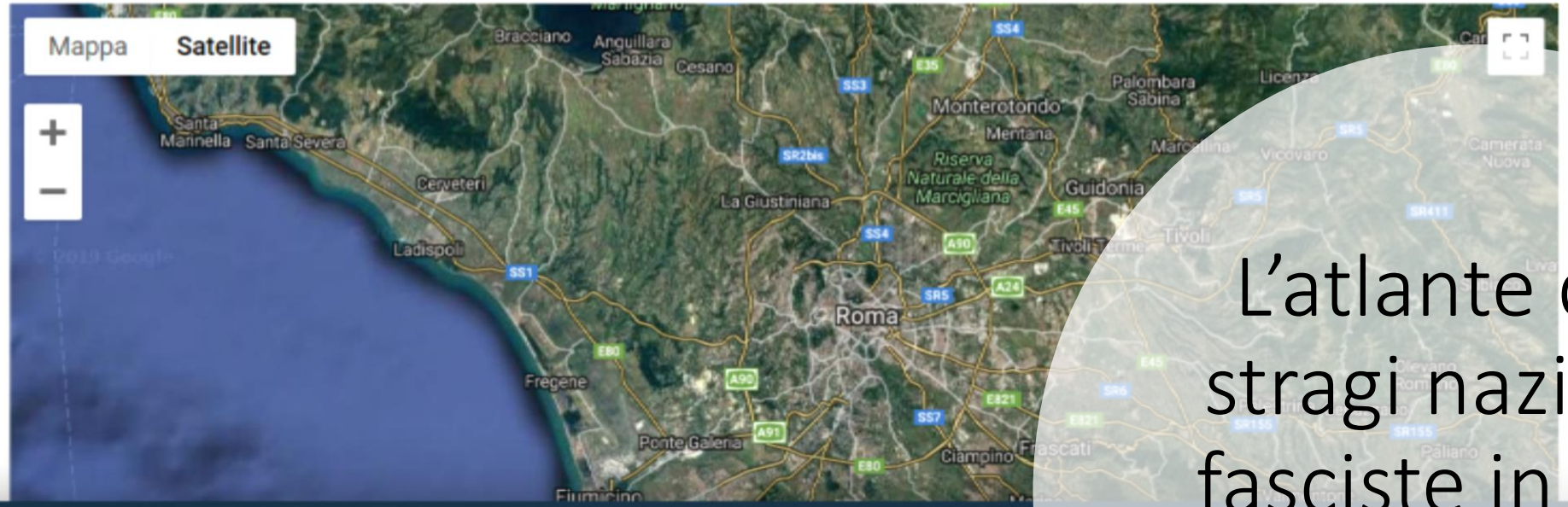
L'atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia

Atlante delle Stragi Naziste e Fasciste in Italia

IL PROGETTO | BANCA DATI | STORIA PROCESSUALE | LA MEMORIA | MATERIALI

Risultati

Comune: Pistoia | Provincia: Pistoia | Regione: Toscana | Data Inizio: data imprecisata | Data Fine: data imprecisata | cerca



Questo sito web utilizza i cookie per le statistiche, i social network e per personalizzare la navigazione Accetto Scopri come disattivare o cancellare i cookies di eventuali terze parti non installati direttamente sul sito Disabilita cookies

L'atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia

episodi trovati: 13

- PIAZZA SAN LORENZO PISTOIA 12.09.1943 (domenica, 12 settembre 1943)
- FORTEZZA SANTA BARBARA PISTOIA 29-31.03.1944 (mercoledì, 29 marzo 1944)
- CASTEL CAPECCHI PISTOIA 02.05.1944 (martedì, 2 maggio 1944)
- VALDIBURE PISTOIA 22.06.1944 (giovedì, 22 giugno 1944)

Numero vittime 6

Numero vittime uomini 5

Numero vittime uomini adulti 4

Numero vittime uomini anziani 1

Numero vittime donne 1

Numero vittime donne anziane 1

Descrizione: A seguito dell'armistizio la situazione a Pistoia si fece sempre più tesa. L'antifascismo, già tornato in auge dopo il 25 luglio, aumentò le proprie attività. Gli scontri tra questi e i fascisti iniziarono a farsi sempre più frequenti ed aspri. Numerose armi giravano per la città e gli stessi fascisti speravano nell'intervento tedesco. Questo si concretizzò l'11 settembre con forti reparti del 2. Panzer-korps delle SS che occuparono la città mentre le truppe italiane fuggivano anche a causa dell'indecisione di molti ufficiali. Domenica 12 alcuni cittadini pistoiese entrarono nella caserma "Francesco Ferrucci" nel quartiere San Marco, già abbandonata dalle truppe italiane, e prelevarono materiali vari. I tedeschi all'inizio parevano lasciar correre, invece poco dopo reagirono e nelle vicinanze della caserma rastrellarono quattro uomini e una donna incinta mettendoli al muro della Chiesa di piazza San Lorenzo per fucilarli. Intervenne subito la madre della donna catturata offrendosi di sostituire la figlia, cosa che i tedeschi accordarono a differenza di Gino Puglia intervenuto per sostituirsi al figlio Alfio ma che invece venne aggiunto al gruppo dei condannati che intanto era aumentato di altre due unità maschili. Alfio Gino tentò la fuga ma venne prima ferito e poi finito mentre alcuni istanti prima era stata uccisa con colpi di pistola a bruciapelo Maria Tasselli. Subito dopo toccò a [illegible] altrettanti vennero risparmiati. I corpi vennero lasciati per ore sul luogo della fucilazione.

Modalità di uccisione: fucilazione,uccisione con armi da fuoco

Trattamento dei cadaveri: Esposizione dei cadaveri

Tipo di massacro: violenze legate all'armistizio e all'occupazione del territorio

Annotazioni: Non si è esclusa l'ipotesi che tedeschi e autorità fasciste abbiano effettuato la strage per vendicarsi dell'assalto alla caserma di piazza Santo Spirito avvenuta pochi giorni prima dove alcuni fascisti vennero salvati dalla furia antifascista grazie all'intervento del parroco don Pellegrineschi.

Note sulla memoria (per maggiori informazioni vedi la sezione apposita): Dopo la guerra la lapide venne posta dal comitato rionale in quanto alcuni ritenevano l'evento una rappresaglia per furto. Varie sono le versioni dei fatti che hanno portato alla strage. Nemmeno quella del sopravvissuto Paolo Vannucchi sembra trovare tutti concordi. Il giornale "la Nazione del Popolo" del 16 settembre 1945 parlò di militari tedeschi totalmente ubriachi e dediti a violenze gratuite. Per anni addirittura si diede notevole credito a un rapporto della formazione partigiana comunista "Stella rossa" che parlò di partigiani in merito alle vittime.

Scheda compilata da **Marco Conti**

Scarica la scheda in formato .pdf

L'atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia

Seconda Guerra mondiale e l’arte

Seconda Guerra mondiale e la deportazione

VITTIME DEL KL AUSCHWITZ
(STIMA IN DIFETTO)

Nazionalitá	No. Deportati	No. uccisi
Ebrei	1,1 milioni	1 milione
Polacchi	140-150 mila	70-75 mila
Rom (Zingari)	23 mila	21 mila
Prigionieri sovietici	15 mila	14 mila
Altri	25 mila	10-15 mila
Totale	Ca. 1,3 milioni	Ca. 1,1 milioni

red. Franciszek Piper

Bibliografia

- M. Battini, P. Pezzino, Guerra ai civili: occupazione tedesca e politica del massacro, Marsilio, 1997
- E. Hobsbawm, Il secolo breve, BUR, 2004
- Resistenza e guerra totale, a cura di P.P. Poggio, Fondazione Micheletti, 2006
- M. Patricelli, L'Italia sotto le bombe: guerra aerea e vita civile, Laterza, 2009
- M. Ponzani, Guerra alle donne: partigiane, vittime di stupro, amanti del nemico, Einaudi, 2012
- Pistoia fra guerra e pace, a cura di M. Francini, ISRPt editore, 2005
- Tesori in guerra: l'arte a Pistoia tra salvezza e distruzione, a cura di A. Cecconi, M. Grasso, Pacini, 2017
- Zone di guerra, geografie di sangue: l'atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (1943 – 1945), Il Mulino, 2016

Collegamenti esterni

www.straginazifasciste.it

www.istitutostoricoresistenza.it